

Il progetto

Quel restauro del Tiepolo targato Irpinia

Il progetto

Restauri artistici a Venezia, la Tecno in prima linea

Lorenzo Alessandri

Ci sarà un pezzo d'Irpinia nel restauro del «San Domenico che istituisce il Rosario» di Giambattista Tiepolo alle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Sarà quello della Tecno dell'avellinese Giovanni Lombardi che partecipa alla seconda edizione progetto «Rivelazioni - Finance for Fine Arts», promosso da Borsa Italiana per le Gallerie dell'Accademia di Venezia: un progetto che promuove la collaborazione tra privati e istituzioni per la raccolta di risorse destinate al restauro e alla digitalizzazione di opere d'arte dei più importanti musei italiani. Una volta restaurate, le opere saranno in mostra temporanea nella Galleria Big a Piazza Affari, per poi tornare alle Gallerie dell'Accademia.

«Siamo orgogliosi di partecipare al progetto di Borsa Italiana per restaurare opere per le Gallerie dell'Accademia di Venezia. La crescita del nostro gruppo è fortemente legata al successo avuto nel Triveneto», aggiunge Lombardi.

«Ci fa piacere con quest'iniziativa poter supportare un'istituzione così importante come le Gallerie», spiega Lombardi. «Questo progetto - continua Lombardi - ha un valore importante per piccole e medie imprese come la Tecno: infatti, possono offrire un grande contributo alla valorizzazione del nostro patrimonio artistico e culturale, in una logica di investimento sostenibile per l'azienda e per il Paese. Rivelazioni semplifica la relazione tra azienda e museo, aggiungendo valore ad entrambi i soggetti e si è quindi dimostrata una piattaforma ottimale per le attività di mecenatismo di imprese come Tecno»

Il primo restauro della serie sarà realizzato proprio grazie al supporto di Tecno, gruppo industriale leader nei servizi alle imprese per

il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale. Fondato nel 1999, ha fatturato 13 milioni e 500 mila euro nel 2016, con una crescita prevista del 15% per il 2017. Tecno conta oltre 2500 aziende-clienti in tutti i settori industriali, tra cui Cartiere Burgo, Italcementi, Fincantieri, e Pavimentale, nel Triveneto, realtà come Gruppo Grigolin, Veneto Strade, i principali operatori del settore portuale e il Consorzio Mu.Se. degli albergatori del Veneto.

L'azienda, che ha il suo quartier generale a Napoli alla Riviera di Chiaia in Palazzo Ischiella, e sedi a Milano, Bologna, Berlino e Parigi, è molto attenta al mondo della cultura. Quest'anno, tra l'altro, ha finanziato l'app dedicata alla mostra napoletana su Picasso, organizzata dal Museo di Capodimonte.

Nel 2005 Tecno è stata una delle prime aziende italiane a conseguire la qualifica di EscoEnergy Service Company - accreditandosi presso l'Autorità Energia Elettrica e Gas), per certificare gli interventi energetici.

«La mission di Tecno - dichiara Giovanni Lombardi - è quella di essere partner dei clienti in tutte le strategie e le azioni per la sostenibilità grazie a soluzioni tecnologiche avanzate, frutto di brevetti interni, che garantiscono risparmi sui consumi energetici e ottimizzazione delle risorse. Le nostre leve competitive sono le risorse umane e la ricerca: da 110 tra dipendenti e collaboratori prevediamo entro il 2018 di arrivare almeno a 130, di cui il 70% laureati in materie scientifiche con età media inferiore ai 35 anni. I nostri clienti ci scelgono consapevoli che il nostro costante investimento di oltre il 6% del fatturato in ricerca e innovazione rappresenta l'unica garanzia per la crescita in chiave di sostenibilità e competitività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il personaggio Giovanni Lombardi di Tecno con Valentina Sidoti

